



**LE FIRME DELLA CULTURA
CONTRO IL RESTAURO
DI PALAZZO DEI DIAMANTI**

PAG.23

Il progetto contestato

Petizione contro il restauro dei Diamanti Duecento firme della politica e della cultura

L'iniziativa lanciata dalla Fondazione Cavallini Sgarbi raccoglie le perplessità di Italia Nostra: un'aggiunta soffocante

Gian Pietro Zerbini

I Diamanti della discordia. Le frizioni delle ultime settimane sugli argomenti culturali di Ferrara tra la famiglia Sgarbi e l'amministrazione comunale si arricchiscono di un'ulteriore e sugosa puntata. Questa volta è la Fondazione Cavallini Sgarbi a farsi promotrice e prima firmataria di una petizione che punta il dito contro il progetto di ampliamento di Palazzo Diamanti che apporterà delle modifiche strutturali in particolare nel cortile interno, togliendo la vecchia passerella e proponendo una coesistenza tra l'architettura moderna e l'esistente, costruito oltre 500 anni fa da Biagio Rossetti.

PETIZIONE TRASVERSALE

Sono oltre duecento le firme, con nomi di personaggi famosissimi in campo nazionale,

da architetti a letterati, da cantanti a registi, una vasta gamma di intellettuali e politici trasversali che hanno sottoscritto l'appello della Fondazione Cavallini Sgarbi al Ministro dei beni culturali per impedire quello che viene definito uno scempio. Oltre ad Elisabetta e Vittorio Sgarbi troviamo tra i firmatari ferraresi anche l'architetto Andrea Malacarne, referente di Italia Nostra, l'associazione che aveva per prima criticato il progetto, e poi c'è lo storico dell'arte Lucio Scardino, l'attore Stefano Muroli e Gloria Vancini, figlia del regista Florestano. E a proposito di registi ci sono tra

gli altri Pupi Avati, Sergio Castellitto, Gabriele Lavia, Michele Placido per non parlare di politici dove si va da Massimo D'Alema a Giorgio Mulè, da Tommaso Cerno a Maria Stella Gelmini. Nutrita la patuglia degli architetti che va da Paolo Portoghesi a Mario

Botta. Tra i nomi più popolari campeggiano anche quelli di Albano Carrisi e Maurizio Co-

stanzo e sindaci: da Dario Nardella a Leoluca Orlando. Tanti intellettuali, si va ad esempio da Roberto Vecchioni a Marcello Veneziani.

L'ACCUSA

L'accusa mossa nella petizione al Ministro è che «a Ferrara, città del Rinascimento, patrimonio mondiale dell'Unesco, Palazzo dei Diamanti, il

più importante edificio della Addizione erculea, sta per essere aggredito, nella sua perfezione, da un progetto di "ampliamento" del costo di 3,5 milioni di euro, su cui si è già espressa negativamente "Italia Nostra". L'intervento soffoca il rapporto dell'edificio con lo spazio aperto della città. E assume lo stesso assurdo significato che avrebbe ag-

giungere un canto alla Divina Commedia o all' Orlando Furioso". La seguente raccolta di firme non è contro nessuno, ma per difendere l'integrità, minacciata da una visione utilitaristica, di un monumento che appartiene alla umanità. Ciò che vale per Dante e per Ariosto vale per Biagio Rossetti». —

BY-ND. ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IDATI



I costi

La spesa di intervento per la ristrutturazione di Palazzo dei Diamanti prevede un investimento di 3,5 milioni di euro finanziati con i Fondi statali del Ducato Estense.



I tempi

La progettazione definitiva è già a buon punto e l'ipotesi di inizio lavori si sposta nell'estate 2019 (con una durata di circa 2 anni) per cui l'ampliamento progettato per i Diamanti è previsto entro il 2021.



I progettisti

Su 70 progetti presentati sul finire del 2017 la commissione ha scelto il lavoro progettato dallo studio Labics da Maria Claudia Clemente e Francesco Isidori, che hanno vinto - in team con 3TI - il progetto per l'am-

pliamento dei Diamanti.



Il collegamento

Nel progetto sono previste nuove strutture di collegamento tra le sale.

► 9 gennaio 2019



Il progetto in rendering previsto per modificare il cortile interno di Palazzo Diamanti secondo quanto studiato dallo studio Labics